

SINTESI NON TECNICA

A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1 - Inquadramento del complesso produttivo

L'allevamento è situato nel comune di Cona (VE), in Via Cordenazzo, 21.

Il complesso produttivo soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codice IPPC	Codice NACE	Codice NOSE-P	Tipologia impianto	Operazioni svolte
6.6 (c)	01.2 Agricoltura, allevamento animali	110.04 - 110.05 Fermentazione enterica, gestione liquami	Allevamento suini da riproduzione e suini da ingrasso	Produzione lattoni da 30 kg destinati all'ingrasso Produzione suini grassi da macello

A 2 - Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'allevamento è sito nel comune di Cona e dal punto di vista urbanistico in Ambito territoriale omogeneo E.2 definito dal PAT come integro a prevalente destinazione agricola.

Relativamente alla classificazione acustica comunale l'impianto ricade nell'area di tipo III misto con limite diurno di 60 dB e notturno di 50.

Il territorio in cui insiste l'allevamento non è soggetto a vincolo paesaggistico-ambientale, né per rischio idraulico.

Le strutture sono situate nel foglio 44, mappali 5 e 54.

La superficie pertinenziale ammonta a 41469 mq, la superficie coperta è di circa 11503 m², mentre la superficie scoperta pavimentata è di 11013 m², e la superficie scoperta non pavimentata ammonta a 15681 mq.

A 3 - Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo della GUZZO SAS:

	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi autorizz.	Data rilascio e/o presentazione	Data scadenza	Oggetto
A.I.A.	Determ. n° 981/2020	Provincia di Venezia	02/05/2020	02/05/2030	Determ. n° 981/2020	Autorizzazione integrata ambientale

A4 - Altre autorizzazioni

	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi autorizzazione	Data rilascio e/o presentazione	Data scadenza	Oggetto
Direttiva Nitrati	DGR_1835 del 25 novembre 2016	Provincia di Venezia	Comunicazione n. 588380	13/06/2018	11/06/2023	Effluenti di allevamento

Certificazioni volontarie

L'azienda non è in possesso di nessuna certificazione EMAS I e II, ISO 14.000 e 14.001 o altre certificazioni ambientali riconosciute.

B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B1 – Produzioni, Strutture aziendali, Impianti

L'allevamento risulta attivo dagli anni '50 con una diversa compagine sociale, acquisita dall'attuale gestore nel 1999; l'allevamento ha avuto un sostanziale ampliamento nel 2002 la edificazione dei capannoni da ingrasso e la costruzione di nuove vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento.

Il processo di allevamento prevede le seguenti fasi:

- Gestione degli approvvigionamenti, quail alimenti zootecnici acquistati, l'approvvigionamento idrico;
- gestione degli impianti e attrezzature, che consiste nella manutenzione, monitoraggio e verifica del corretto funzionamento;
- produzione alimenti zootecnici aziendali;
- preparazione e stoccaggio degli alimenti zootecnici (stoccaggio e distribuzione);
- gestione degli animali riproduttori: in questa fase rientrano il razionamento, l'identificazione dei capi, la cura (trattamenti terapeutici) e la profilassi delle patologie, compreso la gestione riproduttiva delle scrofe (produzione del seme, fecondazione, diagnosi gravidanza) e la gestione delle cure differenziali agli animali in gestazione, al parto, allo svezzamento, dei verri e della rimonta;
- gestione degli output di processo: in questa fase viene raggruppata la gestione dei reflui zootecnici, la gestione delle carcasse degli animali morti, la gestione dei rifiuti, delle emissioni (sonore, in atmosfera, in acqua);
- gestione del prodotto finale: aspetti relativi alla commercializzazione, vendita del prodotto finale (suino lattone da ingrasso/suino grasso da macello).

Le strutture dell'allevamento e gli impianti necessari allo svolgimento delle attività consistono in strutture contigue.

La capacità potenziale massima di allevamento deriva dal rilievo delle superfici utili di allevamento.

Nella tabella seguente viene riportato il numero di capi effettivamente presenti, alla capacità produttiva e mediamente presente (come dichiarato in comunicazione nitrati) allo stato attuale.

CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO

CATEGORIA ANIMALE	CAPACITA' PRODUTTIVA	PRESENZA MEDIA
SCROFE	887	600
INGRASSO	7553	4500

DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

Il sistema di alimentazione degli animali:

L'impianto di alimentazione è distinto per:

- suinetti fino ai 30kg: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento pellettato tal quale, tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una catena di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa due ore, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento di cassoni in acciaio con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione a volontà degli animali.

La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (catene di traino, curve, motori, tubazioni).

- scrofe in sala parto, gestazione gabbia singola, gestazione in branco, magronaggio ed ingrasso: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento a liquido, la distribuzione della "broda" quale miscelazione del mangime solido con la fase liquida (acqua); vi è una vasca di miscelazione e la tubazione in acciaio per la distribuzione nei box di allevamento e nei truogoli multipli nel reparto di gestazione a gabbia singola, a mezzo di calate coordinate da elettrovalvole. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa due ore, esercita in pressione e alla temperatura ambiente.

1) Il sistema di riscaldamento dei ricoveri:

Non sono presenti sistemi di riscaldamento dei ricoveri, ma solamente presente lampade per il riscaldamento del nido.

2) Il sistema di ventilazione degli ambienti:

Ventilazione naturale: presente in tutti i ricoveri

Ventilazione forzata: viene eseguita solo nel periodo estivo per i reparti sala parto e svezzamento, con ventilatori posizionati a parete azionati da centraline elettroniche che ne controllano la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento.

L'impianto ha vita utile in funzione alla struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente mantenuto; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).

3) Il sistema di abbeveraggio degli animali:

Per quanto riguarda l'abbeveraggio degli animali, l'acqua dopo essere stata prelevata da acquedotto, viene convogliata in autoclavi che attraverso la rete di distribuzione porta l'acqua ai singoli abbeveratoi di tipo antispreco. La fornitura di acqua viene garantita in continuo.

L'impianto ha vita utile in funzione alla struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente mantenuto; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (tubazioni, succhiotti, pompe).

4) Il sistema di gestione dei reflui di allevamento:

Sistema di gestione del refluo zootecnico: ogni struttura di ricovero vede collegato le strutture sottogrigliato tramite delle tubazioni che convogliano il liquame in una pre-vasca pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'allontanamento del refluo dal sottogrigliato è discontinuo e a comando manuale. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca.

La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (sensori galleggianti, pompe, giranti della pompa).

B2 - Materie prime

Le materie prime che si prevede di utilizzare annualmente alla presenza media sono le seguenti:

Risorsa	Unità di Misura	Quantità annua
SCROFETTE GIOVANI DA RIPRODUZIONE	t	11
	Numero	120
Alimenti zootecnici/mangimi complete e complementari	t	5855
insetticidi/derattizzanti/disi nfettanti	litri	30
Medicinali/vaccini	litri	Circa 2000 dosi

Tabella B2.1 - Consumi materie prime

B3 - Risorse idriche ed energetiche

B3.1 - Consumi di acqua (approvvigionamento idrico e uso igienico-sanitario).

L'acqua prelevata viene utilizzata per i lavaggi di strutture e attrezzature di allevamento e soprattutto per l'abbeverata degli animali allevati.

Scarichi idrici.

Non sono presenti. Nell'allevamento sono presenti acque piovane convogliate provenienti dai piazzali esterni e dai tetti dei ricoveri, che cadono sui terreni agricoli a margine dei capannoni.

B3.2 - Produzione di energia

L'impianto con la propria attività produce energia dall'impianto fotovoltaico, energia che viene consumata dall'impianto; sono installati 90 kWh.

B3.3 - Consumi di energia elettrica

Le fonti energetiche utilizzate sono l'energia elettrica, per un consumo pari a 195 MWh da energia prelevata dalla rete e 45 MWh consumata da autoproduzione impianto fotovoltaico.

Le utenze principali risultano essere l'impianto di illuminazione, le pompe per i fluidi e la ventilazione estiva.

B3.4 - Consumi di combustibile

L'impianto non utilizza alcun combustibile ai fini dell'allevamento in quanto utilizzate lampade elettriche per il riscaldamento del nido in sala parto. Viene utilizzato gasolio agricolo per la lavorazione dei terreni ma escluso nel compendio del combustibile utilizzato in allevamento.

C QUADRO AMBIENTALE

C1 - Emissioni in atmosfera Emissioni convogliate

Emissioni convogliate

Non vengono prodotte nell'ambito dell'attività emissioni di tipo convogliato richiedenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, né di altra natura. Si sottolinea dunque che lo stabilimento non ha alcun punto di emissione convogliato.

Emissioni diffuse

Le fasi di produzione nel corso delle quali vengono generate emissioni diffuse sono: allevamento, stoccaggio delle deiezioni, distribuzione su suolo agricolo.

Essenzialmente esse riguardano molecole organiche veicolate dalle polveri attraverso le aperture all'esterno delle strutture di allevamento.

Le emissioni fuggitive dai ricoveri sono riconducibili alle aperture e dalle vasche aperte per lo stoccaggio di reflui.

L'allevamento si avvale della ventilazione natural in tutti i settori ma nel periodo estivo viene attivata la ventilazione forzata eseguita con ventilatori posizionati a parete da una centralina elettronica che ne controlla la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento.

La manutenzione riguarda sostanzialmente i materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).

Nelle Linee guida ministeriali (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017) per la categoria scrofe e suini da riproduzione sono disponibili i coefficienti emissivi delle varie fasi di allevamento (stabilizzazione, stoccaggio e distribuzione degli effluenti) per l'ammoniaca, complessivi per il protossido di azoto e il metano. Per gli altri inquinanti (polveri sospese, polveri sottili) si deve ricorrere ad altri riferimenti tecnici.

AMMONIACA

La stima delle emissioni è stata predisposta utilizzando il software BAT -Toll Plus realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR del 2019 ed implementato nel 2022 con la versione "Plus".

METANO

La stima delle emissioni è stata predisposta utilizzando il software BAT -Toll Plus realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR del 2019 ed implementato nel 2022 con la versione "Plus".

PROTOSSIDO DI AZOTO.

La stima delle emissioni è stata predisposta utilizzando il software BAT -Toll Plus realizzato da CRPA su incarico della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE PREPAIR del 2019 ed implementato nel 2022 con la versione "Plus".

PM10

Considerato che il Bat-Toll Plus non prevede la stima del PM10, si è ritenuto di utilizzare il coefficiente INEMAR elaborato dall'Univ Milano (Guarino M.) su studio effettuati su allevamenti Lombardi.

C2 - Emissioni sonore

Il sito ricade in classe III - "aree di tipo misto" per il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cona con limiti di emissione pari a 60 dB diurni e di 50 dB notturni.

C3 - Emissioni olfattive

Le fonti di emissione olfattive in allevamento si identificano essenzialmente con i locali di allevamento e di trattamento e con la fase di distribuzione dei reflui su terreno agricolo.

Risultano adottate dall'allevamento tecniche specifiche per il controllo degli odori dai locali di allevamento (ad es. utilizzo di acidificanti in alimentazione, enzimi per pilotare la fermentazione, ecc.).

Per quanto riguarda la distribuzione degli effluenti l'interramento avviene contestualmente alla distribuzione con carbotte munito di iniettori. L'allevamento è nel complesso isolato.

C4 - Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti sono costituiti da imballaggi in plastica, cartone e di vetro derivanti dall'uso di farmaci e vaccini. Viene effettuato lo stoccaggio temporaneo in aree apposite fino al ritiro per conferimento diretto a terzi (gestione autonoma). Il deposito temporaneo avviene su 2 aree (S2, S3).

Per le carcasse degli animali vi è deposito in cella frigorifera (area S1) ed il ritiro da parte di Ditta specializzata con servizio a chiamata. I rifiuti sono conferiti al servizio di raccolta gestito da "Nuova

ecologica 2000”.

CARCASSE ANIMALI

Vengono stimate alla presenza media circa 76 tonnellate/anno di capi morti, che sono opportunamente stoccati nella cella frigo in area S1 fino al ritiro da parte di Ditte autorizzate.

Non vi è convenzione per il ritiro delle carcasse ma si provvede di volta in volta all'acquisizione del servizio presso una ditta specializzata.

ALTRI TIPI DI RIFIUTI E INQUINANTI

Non sono presenti superfici delle coperture del tipo “eternit” in fibra di amianto ai fabbricati di allevamento.

C5 – Effluenti zootecnici

Si evidenzia che la disponibilità complessiva di stoccaggio è nettamente superiore al fabbisogno.

Superato il periodo di stoccaggio, il refluo viene avviato all'utilizzazione agronomica senza alcun altro trattamento.

Annualmente la Ditta è tenuta a predisporre e trasmettere alla Provincia di competenza, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) ed il Registro informatizzato delle Concimazioni azotate, con i quali fornisce indicazione circa le distribuzioni degli effluenti zootecnici aziendali, quantità distribuita, epoca e modalità di distribuzione dimostrando il rispetto dei vincoli normative di dose massima/Ha, dose massima/coltura ed efficienza della distribuzione.